

# Le lettere

## Come partecipare

Invitiamo i lettori a spedirci lettere brevi. Oltre che firmate in modo leggibile, le lettere devono indicare l'indirizzo completo del mittente e, preferibilmente, un recapito telefonico. Non pubblicheremo lettere che contengono

attacchi personali o comunque lesivi della dignità delle persone. I nostri indirizzi sono: «L'Eco di Bergamo», viale Papa Giovanni XXIII, 118, 24121 Bergamo; e-mail: [lettere@ecodibergamo.it](mailto:lettere@ecodibergamo.it)



## NEL PARCHEGGIO MULTIPIANO ALL'OSPEDALE «PAPA GIOVANNI»

### Intervento immediato: il bagno è stato sistemato

Egredo direttore, poche parole anche da parte dell'Asst Papa Giovanni XXIII per confermare che la società Interparking, che ha in gestione il parcheggio multipiano attraverso la concessione stipulata con la Provincia, è stata immediata sollecitata per risanare il bagno ubicato nei pressi della struttura ospedaliera. A meno di 12 ore dalla segnalazione riportata dal vostro giornale, si conferma che il bagno è stato pulito e disinfettato dagli operatori della società responsabile dello

spazio. Come da immagine in allegato, lo stato del bagno, fruito da un numero significativo di utenti, è stato ripristinato e la società stessa ha garantito un incremento del monitoraggio della pulizia dello spazio. Un intervento immediato e risolutivo che non ci esime dal rammaricarci per il disagio a tutte le persone che ne abbiano usufruito nella giornata del 28 dicembre, compreso il nostro solerte lettore.

ASST PAPA GIOVANNI XXIII  
Responsabile gestione patrimonio e inventari

## LA REPLICA DI A2A

### La «differenziata» in via Mozart Scuse per il disagio

In merito all'articolo pubblicato in data 10 gennaio dal titolo «In via Mozart non si rispetta la raccolta differenziata», innanzitutto precisiamo che l'episodio è da ricondurre ad un comportamento isolato da parte del nostro operatore, difforme da quelle che sono le disposizioni aziendali relative sia alla missione che era stata a lui affidata quel giorno, sia alle modalità di raccolta dei rifiuti. Comuniciamo che all'operatore identificato sono state formalizzate le contestazioni disciplinari previste dal Ccnl e dalle procedure aziendali. Facciamo presente che gli operatori addetti alla raccolta porta a porta sono tutti formati per svolgere il proprio lavoro nel pieno rispetto delle regole e delle modalità di prelievo dei rifiuti conferiti in modo differenziato da parte dei cittadini e delle utenze non domestiche. Sarà comunque nostra cura continuare a ribadire a tutti gli operatori le corrette modalità di lavoro affinché non si ripetano più episodi simili. Scusandoci per il disagio recato, assicuriamo nel contempo che Aprica è costantemente impegnata sia al miglioramento del servizio offerto sia al mantenimento e aumento della percentuale di raccolta differenziata della città di Bergamo.

UFFICIO STAMPA A2A

## BOTTA & RISPOSTA

### Arnosto, il Tar e il dispositivo della sentenza

Gentile direttore, in riferimento all'articolo del 30 dicembre 2022 dal titolo «Arnosto, il Tar condanna il Comune», siamo a significarle quanto segue: il titolo è totalmente fuorviante oltre che travisante della realtà dei fatti. Il dispositivo della sentenza del Tar è chiaro e per comodità sua e dei lettori lo si riporta: a) annulla la deliberazione della giunta comunale del Comune di Fuipiano Valle Imagna n. 7 del 26 gennaio 2021; b) dichiara la risoluzione della convenzione stipulata inter partes in data 24 maggio 2018, per grave inadempimento del Comune di Fuipiano Valle Imagna; c) respinge la domanda risarcitoria; d) condanna il Comune di Fuipiano Valle Imagna a rifondere alla parte ricorrente le spese di lite, che liquida in 3.500 euro, oltre accessori di legge e rimborso del contributo unificato (ove versato). La

## La morte di Leonida Pozzi, i ringraziamenti dei familiari

### Si è speso tanto per il prossimo Un tributo commovente

Egredo direttore, commossi da tanta dimostrazione di stima, di affetto e di partecipazione al nostro dolore per la morte dell'amato marito, papà e nonno Leonida Pozzi, chiediamo cortesemente di poter ringraziare pubblicamente le tante persone che, in diversi ruoli e con diverse responsabilità, hanno accompagnato e reso più sereni i giorni più difficili del nostro caro. Per quanto potessimo immaginare che il tanto bene diffuso nella sua instancabile azione di solidarietà e sostegno per il prossimo in difficoltà, così come nel suo intelligente e illuminato agire quale pubblico amministratore e in altri numerosi ruoli rivestiti in enti, associazioni e realtà private del territorio e di tutta Italia, non avremmo mai potuto pensare che la vicinanza a Leonida si esplicitasse con tali e tante amorevoli cure, finché è stato possibile, e poi con una

corale dimostrazione di cordoglio e di affetto. La malattia ci ha costretto ad accompagnare Leonida, stremato eppure mai vinto, più volte all'Asst Papa Giovanni XXIII, dove ha trovato in ogni ambito interessato (dal Pronto Soccorso alla Medicina e tanti altri reparti), attenta, competente e persino amorevole accoglienza. Altrettanto si può dire delle cure ricevute dal nostro caro nei mesi del suo ricovero presso la Fondazione Casa di Riposo di Ponte San Pietro. Così commovente è stato il tributo che tutte le istituzioni da lui servite, in particolare l'Aido, e anche quelle che semplicemente lo hanno conosciuto, hanno voluto riservargli al momento dei funerali. Non potremo mai dimenticare l'onore che gli è stato attribuito dal Comune di Ponte San Pietro, che ha permesso di fare del suo ultimo saluto terreno un momento solenne e degno della sua memoria. Vorremmo poter ringraziare tutti coloro che



hanno contribuito a rendere meno doloroso l'estremo saluto a Leonida, ma dobbiamo, seppure a malincuore, rinunciare perché certamente, pur ricordando chiaramente molti, finiremmo per dimenticare qualcuno. E questo non sarebbe giusto. Con questa nostra lettera chiediamo perciò a tutti di leggere queste parole come un profondo e sincero ringraziamento a chi gli ha voluto tanto bene e ad una comunità tanto

nobile che lui ha concretamente contribuito a far elevare eticamente e moralmente. Con infinita gratitudine e tanto dolore per una perdita così difficile da accettare, nella luce della fede che comunque porta la forza del conforto, porgiamo affettuosi saluti.  
LINA MONZANI POZZI  
LUCIANA POZZI  
MARZIA TAIOCCHI

ma Repubblica Veneta, per dare avvio a manifestazioni culturali e di costume, nonché consulenze per l'allestimento del museo doganale. Come può notare, gentile direttore, i fatti sono ben diversi da come sono stati riportati nell'articolo pubblicato dal Suo giornale. La nostra è stata una vittoria e non una sconfitta, in quanto è stato accertato dal Tar che la convenzione con il Centro Studi non ha più effetti e nulla è dovuto a quest'ultimo. Il fatto che la convenzione non debba vincolare il Comune, destinando un bene così importante ad interessi che non sono quelli della comunità locale, è, si ribadisce, una vittoria. Una vittoria della gente della Valle Imagna, che il Centro Studi in quella convenzione inibiva, domandando al Comune somme enormi, che l'avrebbero messo in ginocchio e tenuto sostanzialmente dipendente del volere insindacabile del Centro stesso. Potrà altresì notare come il progetto di questa Amministrazione abbia un respiro molto più ampio del precedente e sposi inoltre la volontà dei cittadini e turisti di Fuipiano. Distinti saluti

LUIGI ELENA  
sindaco di Fuipiano

Egredo signor Sindaco, prendiamo atto con soddisfazione che rispetto alle prime parole espresse al nostro giornale all'indomani della sentenza del Tar («Prendiamo atto») ha espresso, a beneficio dei lettori, un parere più articolato e completo riguardo alla vicenda. Il dispositivo della sentenza è però già ben riassunto nell'articolo del 30 dicembre, dove era chiarito che il Tar annullava la delibera del gennaio dell'anno scorso, dichiarava la risoluzione della convenzione per grave inadempimento del Comune, respingeva la domanda risarcitoria del Centro Studi e condannava il Comune di Fuipiano a rifondere le spese di lite alla parte ricorrente. Riguardo ai giudizi non molto lusinghieri sul progetto del Centro Studi (e della precedente Amministrazione) e all'autopromozione sul progetto che sta portando avanti con la sua attuale giunta (per ora, par di capire, ancora tutto sulla carta), rimandiamo nel campo delle opinioni, che non c'entrano nulla con la decisione dei giudici. Facciamo fatica però a riconoscere come vittoria di una pubblica Amministrazione la risoluzione di una convenzione per «grave inadempimento» del Comune. Risoluzione che, tra l'altro, è stata chiesta proprio dalla parte ricorrente.